



ORE12

giovedì 11 agosto 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 185 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat conferma a luglio una crescita dei prezzi dello 0,4%. L'indice su luglio 2021 è ormai al +7,9%

Inflazione inarrestabile

Le Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2022 sull'economia e la società del Mezzogiorno prospettano un indebolimento della ripresa a livello nazionale e un ampliamento del divario tra Nord e Sud. La pandemia, le conseguenze della guerra in Ucraina e i rischi di instabilità politica vanno a sommarsi alle storiche fragilità strutturali. Il Sud partecipa alla ripresa nazionale del 2021 ma lo "shock Ucraina" peggiora radicalmente lo scenario. Dopo lo shock della pandemia, l'Italia ha conosciuto una ripartenza pressoché uniforme tra macro-aree. Il rimbalzo del PIL 2021, guidato dal binomio di investimenti privati (in particolare nel settore delle costruzioni) ed export, si è diffuso a tutte le aree del Paese, ma è stato più rapido nel Nord.

Servizio Speciale all'interno



Dall'Antitrust multa da 5 milioni di euro

Rc Auto, sanzioni per Assicurazioni Generali e Unipol Sai



Supercaldo? Scatta la Cassa Integrazione

Inps ed Inail in soccorso di aziende e lavoratori. Possibile l'ammortizzatore sociale con temperature che superano i 35°

Il grande caldo di questa estate ha spinto Inps e Inail ad approvare la concessione della cassa integrazione per eventi meteo, che spetta a coloro che non possono svolgere il proprio lavoro a causa di temperature troppo elevate.

L'Istituto chiarisce che il datore di lavoro può richiedere la cassa integrazione straordinaria per i propri dipendenti quando le temperature (anche percepite) superano i 35° C. "La causale eventi meteo - scrive l'Inps - è invocabile dal datore di lavoro anche in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa delle temperature elevate". Già precedenza, in realtà, l'Inps aveva chiarito che "anche temperature inferiori a 35° centigradi possono



determinare l'accoglimento della domanda di cassa integrazione ordinaria qualora entri in considerazione la valutazione non solo della temperatura rilevata dai bol-

lettini meteo, ma anche quella cosiddetta percepita, che è più elevata di quella reale".

Servizio all'interno

L'Antitrust ha sanzionato UnipolSai Assicurazioni e Generali Italia per aver adottato, nella fase di liquidazione dei danni RC auto, una pratica commerciale scorretta in violazione del Codice del consumo. Lo comunica la stessa Agcm, sottolineando di aver irrogato a ciascuna, "in considerazione della gravità e della durata della pratica", una sanzione di 5 milioni di euro, il massimo edittale consentito". Le società "hanno reso difficoltoso per i clienti l'accesso al fascicolo del sinistro e hanno omesso informazioni rilevanti sull'ammontare del rimborso o sul suo rifiuto". L'Antitrust parla di "condotte ingannevoli e aggressive". Generali in una nota si difende: gli addebiti dell'Antitrust sono "infondati". La compagnia annuncia quindi che impugnerà il procedimento. Lo stesso farà UnipolSai.

Servizio all'interno

Centrodestra, c'è l'accordo, fibrillazioni di Forza Italia solo per l'attribuzione delle quote dei collegi

Nel Centrodestra c'è l'accordo, anche se nel vertice romano tra Meloni, Salvini e Berlusconi, non tutto è andato per il verso giusto. Se la regola del 2018 è salva: il partito che prenderà più voti nel centrodestra il 25 settembre avrà la 'prelazione' sul nome del prossimo premier, sulla spartizione del tesoro dei collegi, è stata motivo di divisione, soprattutto tra Meloni e Berlusconi, visto che l'ex Presidente del Consiglio, ha contestato la regola dettata dall'algoritmo, che fissava le quote sulla base degli ultimi sondaggi in maniera proporzionale al numero dei possibili voti. Secondo questo strumento matematico a FdI an-

dranno 98 seggi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, compreso l'Udc, e 11 a Noi con l'Italia più Coraggio Italia. Ma al netto delle osservazioni di Berlusconi, alla fine l'intesa è stata trovata: "I leader del centrodestra - si legge nella nota congiunta diffusa alla fine del vertice - hanno raggiunto pieno accordo e avviato il lavoro con l'obiettivo di vincere le prossime elezioni e costruire un governo stabile e coeso, con un programma condiviso e innovativo". Il comunicato specifica che è stata trovata "l'intesa per correre insieme nei 221 collegi uninominali selezionando i candidati più competitivi in base al consenso

attribuito ai partiti." Per quanto riguarda le circoscrizioni estere, "il centrodestra presenterà una lista unica" e "ha istituito il tavolo del programma che si insedierà nelle prossime ore". E se alla fine restano i malumori in Forza Italia, da registrare la piena soddisfazione di Fratelli d'Italia. Sul fronte Lega, i sentimenti prevalenti sono "soddisfazione e ottimismo", come fatto sapere a fine incontro. Salvini ha annunciato l'accordo a riunione ancora in corso: "Decidono gli italiani: chi prende un voto in più, indica chi governerà l'Italia nei prossimi cinque anni", ha rimarcato, rivendicando che "la squadra è compatta".

Alla fine Berlusconi rompe gli indugi: sarà candidato al Senato

Silvio Berlusconi pensa alla candidatura al Senato. "Ci sto pensando, perché ho avuto pressioni da parte di tantissime persone, non solo da parte di Forza Italia. Quindi penso che alla fine mi candiderò al Senato". L'annuncio del presidente di Forza Italia arriva direttamente da "Radio Anch'io", in onda su Radio Raiuno. Il presidente di Fi, ospite ai microfoni Rai, mette nero su bianco anche il nodo sulla candidatura premier del Cdx. "Noi abbiamo detto che chi ha più voti proporrà il nome del premier. Se sarà Giorgio io credo che sarà all'altezza. Non sono appassionato a



questa competizione". Poi l'ex Presidente del Consiglio dice la sua anche sulla flat tax che ormai viene cavalcata dalla coalizione delle destre. "Quando nel 1994 il ministro Martino e io abbiamo elaborato la proposta della flat tax, è emersa una verità sorprendente. Non è corretto dire

che costa, al contrario fa crescere le entrate. Evasione e elusione diventano meno convenienti e lo stimolo che ne deriva all'economia fa crescere occupazione e entrate pubbliche, quindi l'economia. Naturalmente non vogliamo fare nuovo deficit, andremo per gradi". La preoccupazione dell'Europa per la vittoria della destra "ho l'impressione che sia enfatizzata dalla sinistra italiana. Il Pd sembra impegnato a creare un nuovo Comitato di liberazione nazionale contro quello che loro chiamano le destre. Questo non fa bene al paese e ne alla qualità del dibattito politico. La presenza di FI nel governo sarà garanzia di atlantismo e europeismo. Dovrebbe essere la sinistra ad avere qualche imbarazzo, visto che Fratoianni ha votato contro l'allargamento della Nato". Lo dice il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi a "Radiol'". Solo un'Europa profondamente riformata potrà svolgere una politica estera e di difesa da soggetto politico forte. Potremmo finalmente sederci al tavolo con l'America, con la Russia e con la Cina". Lo dice il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi a "Radiol'". "La differenza tra noi e la sinistra" è che "per noi è più importante fare la torta che pensare come dividerla".

Calenda tratta con Renzi. Romperà anche con lui?

"La grande ammucciata non funziona. Si va dagli elettori dividendo delle idee, non uno schema con il numero dei collegi". E' quanto dice Matteo Renzi a proposito dello strappo tra Partito Democratico e Azione, tendendo la mano a Carlo Calenda e spiegando che "quando abbiamo lavorato insieme abbiamo lavorato bene". "Spero che nasca il terzo polo, ci sono le condizioni perché nasca - commenta da par suo Calenda - C'è una discussione con Italia Viva che dev'essere chiara, ora integrare due corpi. L'accordo non c'è ancora, ma ci stiamo lavorando". In un'intervista al Messaggero, Renzi aveva detto che "quello del 25 settembre sarà un seme, che avrà un ottimo risultato elettorale ma che sarà destinato ad affermarsi in futuro. Ci sono moderati che non vogliono votare la Fiamma, ci sono riformisti che non vogliono votare gli anti Draghi: dare loro un tetto significa avere una visione politica, non una lista di cose tecniche da fare". Calenda intanto lancia la sua campagna elettorale che si chiamerà "Italia sul serio". E aggiunge: "Dopo quello che è accaduto con Letta, ora sono cauto". E proprio questa freddezza nel trattare l'argomento Renzi, fa pensare a molti analisti che, alla fine, Calenda opererà per una corsa in solitario. Va detto che i sondaggi, almeno quelli più attendibili, danno azione a percentuali irrisorie. Calenda ha una forte base elettorale nella Capitale, dove alle ultime amministrative ha avuto un risultato a doppia cifra, ma nel resto del Paese non registra lo stesso numero di consensi.

Il centro, va detto, oltre che da Renzi, è presidiato anche da altri soggetti politici, parti nel Centrodestra, come Udc, Noi con l'Italia e Coraggio Italia e nel Centrosinistra, come +Europa, ben secondo le stime dei sondaggisti, questi partiti, al momento prevalgono sulla lista Calenda. Dopo la rottura con il Pd, l'europarlamentare ha avuto una flessione nei consensi, probabilmente determinata dalla mancata chiarezza sull'offerta politica. Tutto potrebbe cambiare con la scelta della corsa in solitaria, che potrebbe, come per quanto avvenuto a Roma, far tornare un ritorno di fiamma.

Alessandro Di Battista, il grande strappo con Beppe Grillo

Non mi fido di Beppe Grillo, che fa ancora, in parte, da padre padrone. E io sotto Beppe Grillo non ci sto". Sono le parole, durissime di Alessandro Di Battista, che affida ad un video realizzato nella sua autovettura, lo strappo con Beppe Grillo e soprattutto la rinuncia a correre alle elezioni politiche con il Movimento 5 Stelle. "Grazie a Dio non sono come queste persone che sgomitano per un seggio", dice. Riconosce però meriti a Giuseppe Conte che "per me è un galantuomo che ha davvero a cuore l'interesse del Paese. E' stato molto sincero". Poi parla di chi non lo vuole all'interno del Movimento: "Soprattutto Grillo, che ha indirizzato M5s verso il governo dell'assembamento, ma anche Roberto Fico". Parla anche di Luigi Di Maio, 'protetto' all'epoca della corsa a capo politico dall'ostracismo denunciato da Di Battista ai propri danni "perché era un onta dire che avevo tre volte i suoi consensi". L'ex 5s parla anche di alcune interviste: "Le più gentili erano 'se torna si deve allineare' e le meno erano 'non abbiamo bi-



sogno di lui perché è un destrutturatore tipo Attila". "Nei prossimi mesi insieme ad altre persone creerò un'associazione culturale per fare politica insieme da fuori, per darci una struttura e un'organizzazione civica per fare cittadinanza attiva. Per fare proposte e scrivere leggi, e poi magari portarle in Parlamento come leggi di iniziativa popolare", annuncia Di Battista. L'intenzione dell'ex deputato M5S è quella di "creare un percorso, poi - spiega - vedremo in futuro a cosa potrà portare questo percorso. Io credo molto nei percorsi dal basso e non nei cartelli elettorali nati in fretta e furia perché ci sono le elezioni anticipate".

Politica

Casalino, non correrà alle politiche per non danneggiare Conte

Rocco Casalino rinuncia alla sua candidatura con il Movimento 5 stelle per non scatenare polemiche e non danneggiare il leader Giuseppe Conte. Non ci sarà quindi il suo nome tra le 2 mila autocandidature alle Parlamentarie M5s: "È giusto così, ho capito che la mia presenza in lista avrebbe scatenato polemiche e l'ultima cosa che voglio è arrecare un danno al Movimento o a Conte, a cui mi lega un rapporto di stima e affetto. Io non avrei mai chiesto di essere messo in liste bloccate o di avere un collegio sicuro. Volevo poter partecipare alle parlamentarie come tutti, volevo giocarmela. E comunque, conoscendo Conte, lui non mi avrebbe mai blindato con una candidatura sicura, mai", spiega Casalino in un'intervista al 'Corriere della



Sera'. "Confesso", ha spiegato, "che sono stato combattuto fino alla fine, non ci ho dormito per quattro notti. Perché da un lato c'è la mia militanza decennale nel Movimento e la mia voglia di impegnarmi in questo nuovo percorso di Conte e dall'altra la consapevolezza di quanto il mio nome continui ad essere ancora, dopo tanti anni, così divisivo". L'ex premier "si è

comportato come un fratello con me. Ci siamo sentiti fino all'ultimo e mi ha sempre detto di decidere liberamente, ma io purtroppo ho sempre un senso di colpa che le mie azioni possano danneggiare l'immagine di Conte". "Nonostante siano passati 22 anni dalla mia partecipazione al 'Grande Fratello' - lamenta anche Casalino- il mio nome continua a essere ancora ghiotto per chi vuole infangare non tanto me, ma il Movimento con quello che è il 'metodo Boffo'. Già immagino i titoloni che avrebbero fatto: 'Ecco Casalino, dalla casa del Gf al Parlamento'...". Ma "lo dico con cinque anni di anticipo: al prossimo giro ci sarò! Mi auguro che dopo 15 anni di militanza e lealtà al mio partito e a distanza di 30 anni dal 'Gf', nessuno possa più recriminarmi nulla".

Elezioni, Istituto Cattaneo: con la lista Iv-Azione si allarga il fossato tra centrodestra e centrosinistra



Come sarebbe il Parlamento del 26 settembre, ipotizzando la discesa in campo di una possibile lista Iv-Azione? L'Istituto Cattaneo disegna le nuove Camere sulla base del voto delle europee 2019, della media dei sondaggi pubblicati tra la seconda settimana di luglio e la prima di agosto, e nel caso di Iv-Azione, delle intenzioni di voto espresse nei primi 4 mesi del 2022. In sintesi: si allarga la maggioranza del centrodestra ma molto probabilmente non raggiungerà la quota dei due terzi che gli consentirebbe di varare in solitaria una riforma costituzionale in senso presidenziale. Le ipotesi di partenza attribuiscono al centrosinistra il 30%, alla lista IV-Azione il 6%, ai tre partiti di centrodestra (FdI, Lega, FI) avrebbero il 46%, al M5S poco meno dell'11%. I collegi "sicuri" per il centrosinistra, naturalmente, rimangono sempre (più) confinati in una parte della ex zona rossa (Emilia-Romagna, Toscana) e nelle grandi città (Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli). Rispetto alla stima precedente, il CD conquisterebbe 19 collegi uninominali in più alla Camera e 9 seggi in più al Senato, arrivando al 61% dei seggi complessivi nel primo caso e al 64% nel secondo. La Camera sarebbe composta così da 245 deputati del centrodestra, 107 del centrosinistra, 27 del M5s, 16 di Iv-Azione, 3 di Svp, 2 altri. Il Senato sarebbe composto da 127 senatori di centrodestra, 51 di centrosinistra, 12 del M5s, 7 di Iv-Azione, 2 di Svp e 1 altri. Sulla base dei dati attualmente disponibili appare del tutto improbabile che il centrodestra possa conquistare i due terzi dei seggi. "Rispetto all'equilibrio che emerge da questa stima, i margini di crescita sulla quota proporzionale appaiono risicati. Anche assumendo, come avevamo implicitamente fatto nella stima precedente (senza Iv-Azione, ndr) che i parlamentari eletti in liste indipendenti della ripartizione dell'America meridionale aderiscano al centrodestra, il centrodestra dovrebbe conquistare altri 6 collegi uninominali del Senato (tra i 9 che le nostre stime ancora assegnano al centrosinistra) e, soprattutto, 20 collegi in più alla Camera (tra i 23 che le nostre stime ancora assegnano al centrosinistra)", chiarisce il Cattaneo. In pratica, il centrosinistra dovrebbe perdere nei collegi di Prato, Grosseto, nel primo municipio di Genova, ma anche in tutti e tre i collegi del centro di Milano, a Napoli-Fuorigrotta e Napoli-San Carlo, nel I e III Municipio di Roma, a Imola, Ravenna, Carpi, Reggio Emilia, Modena (in tutti questi posti), conservando solo 3 collegi (verosimilmente: Firenze, Bologna, Scandicci).

Gelmini: "Azione colma il vuoto lasciato da Forza Italia"

"Dopo tanti anni di militanza ho deciso di lasciare Forza Italia perché si è resa complice di Matteo Salvini nello staccare la spina al governo Draghi. In quel preciso istante, Forza Italia si è consegnata definitivamente alla Lega, spostandosi verso destra e lasciando al centro uno spazio importante. So che tanti elettori moderati e riformisti si sentono traditi dall'irresponsabilità di chi per puro calcolo elettorale ha voluto privare il Paese di una guida autorevole come Draghi, ma sono certa che Azione saprà colmare questo vuoto e diventare la casa di chi a populismo e sovranismo preferisce europeismo, atlantismo,

pragmatismo e riforme". Così la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini. "Azione è la forza politica che più mette al centro il metodo e l'agenda di Mario Draghi - prosegue -. Abbiamo il dovere di portarla avanti per il bene dell'Italia. Infrastrutture, attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, formazione e Industria 4.0, taglio di Irap e Irpef, ambiente, una mensilità in più per i lavoratori: queste sono le nostre battaglie. La nostra campagna elettorale parte da qui", sottolinea. "Siglando il patto col Pd, pensavamo di poter dare continuità all'azione del governo Draghi - conclude -. Ma



l'accordo del Partito democratico con Sinistra italiana ha fatto saltare tutto. Tante, troppe le contraddizioni. Bene ha fatto Calenda a intraprendere una strada diversa. Era impossibile andare avanti".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



L'inflazione non morde il freno, Istat registra un aumento dello 0,4% a luglio e sull'anno siamo al +7,9%

L'Istat conferma la stima preliminare dell'inflazione a luglio: nel mese i prezzi sono cresciuti dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021 (da +8,0% del mese precedente). Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici che si registra a luglio - sottolinea l'Istat - non frena l'onda lunga delle tensioni inflazionistiche che si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Accelera anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta a +9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +3,8% a +4,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,2% a +4,7%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,7% per l'indice generale e a +3,3% per la componente di fondo. Ma andiamo a vedere il Report di Istat nella sua interezza: "Nel mese di luglio 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera

collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,9% su base annua (da +8,0% del mese precedente), confermando la stima preliminare. L'inflazione su base tendenziale rimane elevata pur riducendosi di un decimo di punto percentuale. Ciò si deve ad andamenti contrastanti. Da una parte, infatti, rallentano i prezzi dei Beni energetici (da +48,7% di giugno a +42,9%) a causa degli Energetici regolamentati (da +64,3% a +47,9%) con i prezzi degli Energetici non regolamentati che crescono del 39,8% (da +39,9%) e decelerano i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,0% a +4,6%); dall'altra parte, accelerano i prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +8,1% a +9,5%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +7,2% a +8,9%), dei Beni non durevoli (da +2,9% a +3,6%), dei Beni durevoli (da +2,8% a +3,3%) e dei Servizi vari (da +1,1% a +1,6%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energe-



ti e degli alimentari freschi, accelera da +3,8% a +4,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,2% a +4,7%. Su base annua rallentano i prezzi dei beni (da +11,3% a +11,1%), mentre accelerano quelli dei servizi (da +3,4% a +3,6%); si riduce, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -7,9 di giugno a -7,5 punti percentuali). Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +8,2% a +9,1%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,7%). L'aumento congiunturale dell'indice gene-

rale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7%) e degli Alimentari lavorati (+1,4%) ed è frenato solamente dalla diminuzione dei prezzi degli Alimentari non lavorati (-1,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,7% per l'indice generale e a +3,3% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) cala su base mensile dell'1,1%, a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e aumenta dell'8,4% su base annua (da +8,5% nel mese precedente), confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi

al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,8% su base annua.

Il commento

Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici che si registra a luglio non frena l'onda lunga delle tensioni inflazionistiche che si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Infatti, la crescita dei prezzi degli Alimentari lavorati, dei Beni durevoli e non, dei Servizi relativi ai trasporti e dei Servizi vari accelera, spingendo l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi (componente di fondo; +4,1%) e quella al netto dei soli beni energetici (+4,7%) a livelli che non si vedevano, rispettivamente, da giugno e maggio 1996. In questo quadro accelera anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta a +9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984.

Energia, da Cingolani scenari cupi

"Sarà un inverno di prudenza". Gas, mancheranno 5 miliardi di metri cubi Stocaggi al 75% e i Comuni già corrono ai ripari

Ci aspetta un inverno certamente di prudenza, vista la situazione internazionale, e di sobrietà dei consumi che non guasta mai, ma comunque ben sostenibile rispetto a quello dei colleghi europei". Lo ha detto il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, intervistato al Tg1, interpellato in merito a quale inverno attenda l'Italia dopo la stretta sui consumi energetici varata dall'Ue. "La Russia continua nel suo ricatto all'Europa ma anche lei ha bisogno di vendere gas per finanziarsi, non potrà chiudere le forniture troppo repentinamente". Ha aggiunto il ministro Cingolani. Parlando delle scorte di gas in vista dell'inverno, il ministro ha sottolineato: "L'Italia ha diversificato le sue forniture molto rapidamente. La dipendenza dal gas russo è scesa dal 40% di pochi mesi fa a circa 15% e nel 2024 saremmo totalmente indipendenti. Stiamo accelerando con gli stocaggi, oggi sono arrivati al 75% e procedono verso il target del 90% pieni per fine ot-

tobre". "Sostanzialmente nulla perché la direttiva Ue sul risparmio gas ha stabilito che tutti i Paesi europei debbano risparmiare il 15% per essere meno dipendenti dalle importazioni dalla Russia però questo valore è stato negoziato per ciascuno stato membro, non può essere uguale per tutto". Ha spiegato il ministro Cingolani interpellato in merito a cosa cambierà per i cittadini italiani con i tagli ai consumi di energia decisi in sede Ue per ridurre la dipendenza dal gas russo. "Per l'Italia la riduzione sarà di circa 5 miliardi di metri cubi all'anno - ha aggiunto - esattamente quella che il governo aveva previsto nel piano di diversificazione delle forniture. Noi rimpiazzeremo 30 miliardi di gas dalla Russia con 25 miliardi da altri Paesi. Questa riduzione di gas, 5 miliardi, sarà compensata da nuove rinnovabili e da misure di risparmio molto leggere, soprattutto di misura termica". Intanto, però, viste le prospettive, alcuni Comuni hanno già

deciso di spegnere qualche lampadina. Non siamo ancora ai livelli di Hannover, dove - si legge su Repubblica - da fine luglio l'acqua calda è sparita da tutti gli edifici pubblici, docce incluse, ma anche le città italiane si stanno cominciando ad attrezzare a modo loro per ridurre i consumi energetici. A fine luglio i Paesi hanno fissato il traguardo: un taglio al consumo di gas del 15% dal primo agosto al 31 marzo 2023. Per l'Italia l'obiettivo è più modesto, meno 7%, che tradotto significa 4 miliardi di metri cubi in meno sui 55 previsti. Tra i capoluoghi ad attivarsi con maggiore decisione su questo fronte c'è Torino, che ha scelto di ridurre già l'intensità dell'illuminazione pubblica, mantenendo invariati gli orari. In vista dell'autunno e del riavvio degli impianti di riscaldamento, l'assessorato all'ambiente ha chiesto poi ad Iren, il distributore della città, di ridurre di due gradi la temperatura degli uffici pubblici. Forti raccomandazioni - prosegue Re-



pubblica - ma nessuna ordinanza a Milano da parte del sindaco Sala, che ha chiesto agli esercizi commerciali in città di tenere le porte chiuse, anche se provviste delle cosiddette «lame d'aria», i dispositivi che consentono di creare una sorta di barriera tra l'ambiente interno e quello esterno. A Firenze le indicazioni dell'Amministrazione si sono tradotte in una vera propria ordinanza. Dal primo agosto 2022 tenere la porta aperta nei negozi ed esercizi con aria condizionata è proibito: si rischia una multa da 25 a 500 euro. A Belluno luci spente dalle 2.30 alle 5 di mattina nei 6.800 lampioni della città.

Danni Rc auto, sanzione da 5 mln di euro per UnipolSai Assicurazioni e Generali Italia

L'Antitrust ha sanzionato UnipolSai Assicurazioni e Generali Italia per aver adottato, nella fase di liquidazione dei danni RC auto, una pratica commerciale scorretta in violazione del Codice del consumo. Lo comunica la stessa Agcm, sottolineando di aver irrogato a ciascuna, "in considerazione della gravità e della durata della pratica", una sanzione di 5 milioni di euro, il massimo editale consentito. Le società "hanno reso difficoltoso per i clienti l'accesso al fascicolo del sinistro e hanno ommesso informazioni rilevanti sull'ammontare del rimborso o sul suo rifiuto". L'Antitrust parla di "condotte ingannevoli e aggressive". Generali in una nota si difende: gli addebiti dell'Antitrust sono "infondati". La compagnia annuncia quindi che impugnerà il procedi-

mento. Lo stesso farà UnipolSai. Parziale soddisfazione è stata espressa dal Codacons: Finalmente si è dato seguito ai nostri numerosi esposti, presentati sia all'Antitrust sia all'IVASS, contro le compagnie in questione. Ma la multa inflitta dall'Antitrust a UnipolSai e Generali è inadeguata e irrisoria, e non farà nemmeno il solletico ai due big delle assicurazioni italiane. Lo afferma il Codacons, commentando la decisione dell'Autorità per la concorrenza di sanzionare i due operatori per aver adottato, nella fase di liquidazione dei danni RC auto, pratiche commerciali scorrette in violazione del Codice del consumo, e chiedendo di potenziare poteri e sanzioni dell'Antitrust per colpire i profitti delle grandi società.

Ancora una volta si conferma



lo strapotere delle grandi aziende, che schiacciano i diritti dei consumatori anche, come in questo caso, tramite "condotte ingannevoli e aggressive" – spiega il Codacons. Tali condotte illecite assicurano alle aziende profitti e vantaggi, con le due compagnie "hanno reso difficoltoso per i clienti l'accesso al fascicolo del sinistro e hanno ommesso informazioni rilevanti

sull'ammontare del rimborso o sul suo rifiuto": a titolo di esempio della gravità del loro comportamento, in un caso recentissimo il liquidatore di un incidente d'auto (Dott. Marcello D'Amelio), pur avendo avuto la prova della responsabilità di uno dei due conducenti, prova che avrebbe evidentemente portato all'accoglimento della richiesta di risarcimento presentata, ha

scritto che ormai avendo chiuso la pratica non avrebbe più potuto modificarla e non avrebbe rimborsato il danno. Eppure, a fronte di fatti comunque gravi, la sanzione che l'Antitrust ha potuto elevare è di appena 5 milioni di euro. Un importo irrisorio e inadeguato che, considerati i bilanci di UnipolSai e Generali, non farà nemmeno il solletico alle due aziende – denuncia l'associazione dei consumatori.

L'unico modo per imporre il rispetto dei diritti dei consumatori da parte dei colossi mondiali è quello di potenziare i poteri dell'Antitrust, aumentando il valore delle sanzioni erogabili dall'Autorità, e obbligare le società a risarcire gli utenti ogni volta che realizzano una pratica scorretta o non garantiscono adeguata trasparenza ai propri clienti.

Lavoro agricolo, caos contratti per un milione di stagionali

Con la radicale revisione degli obblighi dei datori di lavoro sull'informazione ai dipendenti in occasione dell'assunzione si rischia il caos negli uffici e ritardi nell'impiego di un milione di lavoratori stagionali, italiani e stranieri, che operano nelle campagne italiane da nord a sud in un momento delicato in cui i raccolti, dai cereali alla vendemmia, dalla frutta alla verdura, sono stati già decimati dalla siccità e dal caldo con danni per 6 miliardi di euro. E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha scritto al Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli e al Ministro per il Lavoro e Politiche Sociali Andrea Orlando in riferimento alla modifica delle norme sulle assunzioni che amplia, nell'immediato e a dismisura, le informazioni cartacee da trasmettere arrivando quasi a dover riprodurre l'intero contratto collettivo, quando prima bastava consegnare al lavoratore la comunicazione on line con risparmio di carta, tempo, spese e problemi. Purtroppo – afferma la Coldiretti – si tratta di una modifica che complica e



rallenta proprio nell'imminenza delle grandi campagne di raccolta il lavoro delle aziende già peraltro alle prese con il balzo dei costi per materie prime ed energia per la guerra in Ucraina e con i cambiamenti climatici che, fra caldo africano siccità e grandine, stanno devastando le produzioni agricole con cali produttivi del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di

ricambio idrico nel Delta del Po, dove – evidenzia la Coldiretti – si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette con decine di migliaia di ettari devastati. Il caos sui contratti rischia di causare ulteriori perdite sulle produzioni agricole sopravvissute a una siccità che non si ricordava da decenni. Quello di cui invece avrebbe bisogno il sistema agricolo – conclude Coldiretti – sono misure concrete per ridurre, e non aumentare, la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un lavoro legato all'andamento climatico sempre più bizzarro.

Nuovi adempimenti per i datori di lavoro, Giansanti (Confagricoltura): "Necessaria una proroga, insostenibili nuovi oneri burocratici in questo momento"

"Le imprese agricole non sono nella condizione di far fronte a nuovi adempimenti burocratici. E' indispensabile una congrua proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di informazioni da fornire ai lavoratori all'atto dell'assunzione". E' la richiesta contenuta in una lettera che il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha indirizzato al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e al ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli. I nuovi adempimenti sono previsti dal decreto legislativo n.104/2022 di recepimento della direttiva (UE) 2019/1152, in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'UE, ed entreranno in vigore il 13 agosto. "La proroga è necessaria anche in considerazione della situazione eccezionale che sta caratterizzando l'annata agraria

– prosegue Giansanti –. A causa della siccità le operazioni di raccolta devono essere anticipate così come la programmazione delle assunzioni di lavoratori stagionali". "Non c'è materialmente il tempo per dare puntuale seguito ai nuovi adempimenti e le imprese rischiano gravi sanzioni – puntualizza il presidente di Confagricoltura –. Non intendiamo mettere in discussione gli obiettivi del decreto legislativo citato, che condividiamo, ma abbiamo profondi dubbi sulla scelta delle modalità operative che risultano eccessivamente onerose per il settore agricolo nel quale prevale il lavoro stagionale". "Il rinvio alla contrattazione collettiva darebbe la possibilità di semplificare gli oneri burocratici senza ledere in alcun modo i diritti dei lavoratori", conclude il presidente di Confagricoltura.

Economia

Rinnovabili, Cia: “Tassa su extra-profitti fotovoltaico beffa le imprese agricole”

Una brusca frenata alla svolta green italiana con conseguenze irreversibili rispetto agli sforzi economici fatti dagli agricoltori che hanno investito in passato nelle energie rinnovabili. E' questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani dopo la decisione del Governo di intervenire sugli extra-profitti generati dagli impianti fotovoltaici agricoli. Così il presidente Cia, Cristiano Fini: “Non è possibile accomunare i piccoli impianti fotovoltaici realizzati in connessione con l'attività agricola -mediamente di piccole dimensioni- ai grandi impianti industriali, che hanno per core business la produzione di energia elettrica”. Cia chiede, dunque, con urgenza un incontro con i ministri Franco, Cingolani e Patuanelli per trovare insieme una soluzione al grave problema”. Secondo Cia, la decisione del Governo rappresenta un atto d'incoerenza rispetto all'obiettivo di autoproduzione energetica con fonti rinnovabili per il settore rurale. La legge 25/2022, convertendo il decreto-legge 4/2022, cambia di fatto le



carte in gioco, cancellando con un tratto di penna tutti i diritti acquisiti, in un momento storico in cui gli agricoltori italiani sono vittime dei folli rincari dei costi delle materie prime e dei presidi tecnici sostenuti per mantenere le proprie aziende. “Questa decisione contrasta fortemente con gli obiettivi primari dell'intervento, che fu colto con grande interesse dalle imprese agricole ed in particolare le zootecniche - prosegue Fini- mentre ora, con la nuova normativa, il prezzo calmierato dell'energia si ridurrebbe a un decimo di quello di mercato”. Per Cia, la marginalità prodotta con la vendita di energia

in eccesso da impianti fotovoltaici avrebbe, invece, permesso agli agricoltori che hanno investito nelle rinnovabili di integrare il loro reddito e assorbire i costi sempre più alti dei fattori di produzione, assicurando alle aziende la sostenibilità economica. Cia ricorda che gli imprenditori agricoli si sono prodigati durante il biennio della pandemia per garantire la produttività e la tenuta competitiva del Paese. Dopo questa decisione del Governo sarebbero, invece, privati delle poche risorse utili a non indebitarsi per non dichiarare fallimento o a chiudere definitivamente le loro aziende.

Stress da caldo sul lavoro, l'Inps autorizza la Cassa Integrazione

Il grande caldo di questa estate ha spinto Inps e Inail ad approvare la concessione della cassa integrazione per eventi meteo, che spetta a coloro che non possono svolgere il proprio lavoro a causa di temperature troppo elevate. Ma come funziona l'ammortizzatore "estivo"? Chi può usufruirne? Per fare chiarezza, l'Inps ha recentemente pubblicato un messaggio di integrazione per illustrarne tutte le specifiche. Nel messaggio n. 2999 del 28 luglio, che ha come oggetto proprio l'applicabilità della Cigo per eventi avversi come lo stress termico, l'Istituto chiarisce che il datore di lavoro può richiedere la cassa integrazione straordinaria per i propri dipendenti quando le temperature (anche percepite) superano i 35° C. “La causale eventi meteo - si legge nel documento - è invocabile dal datore di lavoro anche in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa delle temperature elevate”. Già precedenza, in realtà, con il messaggio n. 1856/2017, l'Inps aveva chiarito che “anche temperature inferiori a 35° centigradi possono determinare l'accoglimento della domanda di cassa integrazione ordinaria qualora entri in considerazione la valutazione non solo della temperatura rilevata dai bollettini meteo, ma anche quella co-



siddetta percepita, che è più elevata di quella reale”. Tale situazione, ad esempio, si determina nelle giornate in cui si registra un elevato tasso di umidità che concorre significativamente a determinare una temperatura “percepita” superiore a quella reale. Pertanto, la valutazione della temperatura rilevata nei bollettini meteo deve tenere conto anche del grado di umidità, atteso che, in base alla combinazione dei due valori (temperatura e tasso di umidità), è possibile ritenere che la temperatura percepita sia maggiore di quella effettivamente rilevata”.



Energia, Mite: “Approvati dalla Commissione europea gli incentivi per la produzione di biometano”

Dopo un intenso confronto tecnico, la Commissione Europea ha approvato il nuovo regime di incentivazione per la produzione di biometano. In particolare, la Commissione ha adottato la decisione finale con la quale ha riconosciuto la compatibilità dello Schema di Aiuto notificato dall'Italia con il Trattato Europeo. Il programma di incentivazione sarà finanziato attraverso il Pnrr con 1,7 miliardi di euro, per sostenere la costruzione di impianti di produzione di biometano sostenibile nuovi o riconvertiti da precedenti produzioni, in attuazione delle indicazioni europee riportate nel piano RePowerEU. L'approccio privilegia l'economia circolare e la riconversione riguarda in particolare la produzione di biogas connesso ad attività agricole.

L'Aiuto prevede un contributo del 40% sull'investimento e una tariffa incentivante sul biometano prodotto per 15 anni; l'accesso avverrà tramite aste che si svolgeranno dal 2022 al 2024. La misura rappresenta uno strumento qualificante per la decarbonizzazione di molti impieghi dell'energia ed è più che mai rilevante oggi, in un contesto in cui l'Italia è impegnata a ridurre il consumo di gas naturale e la propria dipendenza da fonti energetiche estere. Dunque, il biometano come vettore per ridurre le emissioni di CO2, contribuendo allo stesso tempo all'efficienza e alla sicurezza energetica.

Dopo l'approvazione del regime di Aiuto, sarà adottato il decreto attuativo della misura PNRR. Sempre sul tema del biometano, è stato inoltre firmato dal Ministro Cingolani il decreto ministeriale del 5 agosto 2022, interpretativo del DM 2 marzo 2018 sugli incentivi per la produzione del biometano. Il testo chiarisce alcuni aspetti legati all'applicazione del decreto dal DM 2 marzo 2018, attualmente in vigore, destinato a incentivare il biometano immesso nel sistema dei trasporti mediante un meccanismo d'obbligo a carico dei soggetti che utilizzano carburanti fossili. Il decreto definisce in particolare il momento in cui matura il diritto al riconoscimento dell'incentivo per la produzione del biometano e il termine entro cui tale diritto debba essere esercitato, pena la sua decadenza, che è stato fissato al 31 dicembre 2023. Il decreto, inviato dal MiTE alla Gazzetta Ufficiale, entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione. Il complesso delle misure adottate consentirà al settore agricolo di contribuire al conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'economia italiana, ma anche alla riduzione del fabbisogno di gas russo e al miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Al contempo, le misure accelereranno lo sviluppo dell'economia circolare con l'utilizzo dei rifiuti, residui e sottoprodotti nella produzione di energia.

Economia

Piattaforma Consip, già ordinati 1.000 autobus nell'ambito del programma Mims per il rinnovo delle flotte urbane ed extraurbane

È in piena attuazione il piano del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) per l'ammodernamento e la transizione ecologica del parco autobus destinato al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Grazie al proficuo rapporto di collaborazione instaurato con Consip per offrire alle amministrazioni regionali e locali uno strumento centralizzato per il rinnovo del parco rotabile, a partire da gennaio 2022 sono stati ordinati 357 autobus attraverso "Accordo quadro Autobus extraurbani 1" e 379 attraverso "Accordo quadro autobus urbani 1", cui si aggiungono diversi pre-ordini, per un totale poco al di sotto delle 1.000 unità. Il 28% degli autobus extraurbani è stato ordinato nella Regione Lazio, il 19% nel Molise, l'11,2% in Calabria, il 10,1% nelle Marche, l'8,4% nel Veneto e il 7% in Sardegna. Gli altri ordini sono suddivisi tra Piemonte, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Toscana, Liguria e Veneto. Il 27,2% degli autobus urbani è stato ordinato in Campania, il 23,7% in Sicilia, il



12,4% in Calabria, l'11,3% nel Lazio e il 6,3% in Sardegna, mentre il restante è suddiviso tra Puglia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e Marche. Il coinvolgimento della Consip facilita il processo di modernizzazione e sostituzione dei veicoli maggiormente inquinanti (euro 2 ed euro 3). In particolare, i diversi Accordi quadro offrono l'opportunità di disporre di più fornitori, di una maggiore ampiezza di gamma e la possibilità personalizzare la fornitura. Si segnala anche la possibilità di accedere, a partire dal 28 luglio 2022 e dopo soli tre mesi dalla

pubblicazione, all' "Accordo Quadro multifornitore" per la fornitura di Autobus a metano, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (600 milioni di euro) e sul programma React-UE della UE (175 milioni di euro). In tale ambito vengono messi a disposizione degli enti territoriali oltre 1.000 veicoli di diverse dimensioni (di cui oltre 800 alimentati a metano compresso CNG e circa 200 alimentati a metano liquido LNG) da adibire al trasporto pubblico extraurbano e suburbano



Ita Airways, Flit Cgil chiede una soluzione industriale in tempi rapidi

"Non c'è tempo da perdere, va trovata una soluzione industriale in tempi rapidi perché va pianificata anche la stagione estiva del prossimo anno che sarà decisiva come i dati di traffico passeggeri e merci ci dimostrano". Ad affermarlo su Ita Airways il segretario nazionale della Flit Cgil, Fabrizio Cuscito, chiedendo che "la compagnia confermi piano industriale, sviluppo della flotta ed assunzioni, in caso contrario noi saremmo pronti a mobilitarci". "Dal 2008 - sostiene il dirigente nazionale della Flit Cgil - la compagnia di bandiera e i suoi lavoratori sono vittime delle campagne elettorali e mai, fino ad oggi, è stata trovata una soluzione. Chiediamo alla politica di pensare per un momento alla situazione dei lavoratori, con molti, troppi, ancora in cassa integrazione, e alla connettività del Paese, levando questa vertenza dagli annunci della propaganda elettorale". Secondo Cuscito:

"per la crescita di Ita e la conferma del piano industriale occorre una grande alleanza internazionale, questo è fuor di dubbio, se il governo ha individuato la soluzione industriale idonea al miglior sviluppo per la compagnia è bene che tale procedura vada portata a compimento, consapevoli che qualunque sia la scelta per lo sviluppo industriale saranno necessari ancora molti milioni di euro di investimenti per l'implementazione della flotta". "Per quanto ci riguarda è dirimente che una quota societaria importante della nostra compagnia di bandiera rimanga nelle mani dello Stato. Un'eventuale mancanza di conferma di crescita e dell'aumento della flotta - sostiene infine il segretario nazionale della Flit - graverebbe non solo su Ita ma anche sulle società di manutenzione, handling e catering a essa legate in tutta Italia e questa situazione non ci vedrebbe fermi ad aspettare".

Mobilitazione sindacale per denunciare le carenze di organico nei Vigili del Fuoco. Mancano 40mila unità

"Per rispondere alle necessità del Paese e dei cittadini contribuenti, quelli che riconoscono l'87% di indice di gradimento ai Vigili del Fuoco, servono 40.000 unità operative e 5.000 unità del ruolo tecnico professionale, oltre a un sistema di Protezione Civile ben organizzato". A dirlo sono i rappresentanti nazionali delle tre sigle sindacali protagoniste di uno stato di agitazione che è stato in grado di dare alcune risposte al personale, Mauro Giulianella (Fp Cgil Vvf), Massimo Vespa (Fns Cisl) e Franco Giancarlo (Confasal Vvf).

"Bisogna modificare, adeguandolo ai tempi odierni, l'art. 10 del Codice di Protezione Civile del 2018 che at-



tribuisce al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, quale vera componente fondamentale del sistema di Protezione Civile, l'assunzione della direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il

raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte, in occasione degli eventi calamitosi".

"Questo è il momento in cui i partiti politici stanno predisponendo il loro programma elettorale e i Vigili del fuoco possono trovare risposte con-

crete; l'anticipo delle assunzioni per turn over di un biennio, il potenziamento degli organici, il rinnovo contrattuale, l'anticipo dei sei scatti stipendiali e riapertura della legge delega per riscrivere l'ordinamento professionale devono avere una priorità per

tutti", a settembre faremo una grande iniziativa nazionale per rivendicare le nostre esigenze", continuano i sindacati.

"La sinergia tra enti, Corpi e associazioni in un sistema di Protezione Civile innovativo, diverso e funzionale alle esigenze del cittadino dovrà consentire ai professionisti del soccorso, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, di partecipare alla stesura dei piani di emergenza comunali, dell'unione dei comuni, provinciali e regionali quale organo di collegamento degli amministratori territoriali per tutti gli aspetti concernenti gli scenari emergenziali ipotizzabili", concludono Fp Cgil Vvf, Fns Cisl e Confasal Vvf.

C'è un Buono Fiere per le imprese del Mise, domande dal 9 settembre

A partire dalle ore 10 del 9 settembre le imprese con sede sul territorio nazionale potranno prenotare il "Buono Fiere", il nuovo incentivo che punta a sostenere la loro partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali organizzate in Italia.

E' quanto comunica il Ministero dello sviluppo economico che ha pubblicato il decreto che rende operativa la misura agevolativa introdotta dal ministro Giancarlo Giorgetti nell'articolo 25-bis del primo decreto Aiuti e per la quale sono state messe a disposizione risorse pari a 34 milioni di euro.

"Le fiere sono la vetrina delle nostre aziende, luoghi dove l'ingegno del made in Italy trova la sua collocazione ideale all'interno di spazi che

puntano a favorire l'incontro tra gli espositori e i visitatori provenienti da tutto il mondo", dichiara il ministro Giorgetti. "Il buono fiere - aggiunge - va proprio in questa direzione, di contribuire sia alla promozione e alla valorizzazione delle eccellenze del sistema produttivo nazionale sia alla ripresa del mondo fieristico, un settore particolarmente colpito durante l'emergenza Covid ma anche dalle conseguenze del conflitto in Ucraina". In particolare, la misura prevede un contributo a fondo perduto, nella misura massima di 10.000 euro, pari al 50% delle spese sostenute dalle imprese che partecipano a fiere internazionali organizzate sul territorio italiano nel periodo che va dal 16 luglio (data di entrata in vigore della



legge di conversione del decreto Aiuti) sino al 31 dicembre 2022. Gli eventi rispetto ai quali è possibile beneficiare del contributo sono quelli inseriti nel calendario fieristico approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e che interessano diversi settori. Il "Buono fiere", che può riguardare la

partecipazione a una o più manifestazioni fieristiche, può essere richiesto una sola volta da ciascun soggetto beneficiario ed è valido fino al 30 novembre 2022, termine entro cui i beneficiari dovranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione: dall'affitto agli allestimenti degli spazi espositivi,

dai servizi per le attività promozionali a quelle relative al trasporto, noleggio di impianti nonché alle spese per l'impiego di personale a supporto dell'azienda. Al fine di facilitare la presentazione delle richieste di rimborso, che dovranno avvenire seguendo la procedura messa a disposizione dal Ministero sul sito www.mise.gov.it le imprese potranno effettuare, già a partire dalle ore 10 del 7 settembre, le verifiche sul possesso dei requisiti tecnici e delle autorizzazioni necessarie in vista dell'invio della domanda di prenotazione del buono dal 9 settembre. Il "Buono Fiere" verrà riconosciuto in considerazione dell'ordine temporale di presentazione delle domande e tenuto conto delle risorse stanziare per la misura.

Poste Italiane come Amazon, denuncia di Slc Cgil

Poste italiane imita il modello Amazon, e i processi di lavoro diventano sempre più insostenibili per i dipendenti. Lo denuncia Slc Cgil del Veneto, puntando l'attenzione su quanto sta accadendo nelle consegne a Padova. "Abbiamo rivolto diverse segnalazioni allo Spisal e all'Ispettorato del lavoro di Padova - dichiara Lucio Costantin, coordinatore Slc Cgil degli stabilimenti postali del Veneto -, sulla sicurezza nel luogo di lavoro e sul mancato rispetto delle norme su turni e riposi. Abbiamo sottolineato anche casi di aggressioni verbali e fisiche, frutto di un clima teso come una corda di violino, in cui contano solo le ragioni del profitto e della produzione". In questi anni, in effetti, Amazon è stata in grado di imporsi sul settore della consegna dei pacchi e dell'e-commerce, arrivando a coprire il 70% del mercato. Poste Italiane è

stata dapprima partner del colosso americano, ma adesso è diventato sostanzialmente un appaltatore. Oltretutto la commessa è andata via via diminuendo, fino a diventare residuale. Ci si limita al supporto durante i picchi del "prime day", del "black friday" e nelle varie festività. Eppure, secondo il sindacato, Poste Italiane ha subito il modello Amazon anche nei processi di lavoro, dipinti come evoluzione virtuosa, ma che stanno determinando una involuzione dei reparti produttivi: iperproduzione, straordinari oltremisura, orari e turni non concordati con chi rappresenta i lavoratori. "Ma le persone vengono prima delle cose - aggiunge Marco d'Auria, della segreteria regionale della Slc Cgil Veneto - e come sindacato non intendiamo in alcun modo rinunciare a questo principio fondamentale. Alcune soluzioni per



migliorare la situazione, secondo la Slc, sarebbero a portata di mano. Ma "manca la volontà aziendale per praticarle". Ci sono 40 addetti nello stabilimento di Padova con un part time involontario. Se consideriamo anche gli stabilimenti di Venezia e di Verona, si superano i 50 lavoratori. "A

Padova - insiste Lucio Costantin - ci sono turni pesantissimi, che iniziano nel pieno della notte (dalle 2.30 alle 5.00), che spesso proseguono con lunghi straordinari per coprire le necessità". Ma il personale che ha maturato un'importante professionalità e altrettanta esperienza, e "ha chiesto a più riprese la trasformazione del rapporto di lavoro in full time. L'azienda però preferisce virare sullo straordinario e sulle assunzioni a tempo determinato, aumentando così il precariato".

"Noi - concludono i due sindacalisti - ci aspettiamo che le istituzioni e gli organi ispettivi agiscano per normalizzare questa situazione. Proseguiremo anche nella richiesta di stabilizzazione dei lavoratori, per portarli al tempo pieno, dei tre stabilimenti del Veneto. Continueremo a stare al loro fianco, sostenendone le legittime richieste".

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER LE VOSTRE ATTIVITÀ

5000 GALLIE STRADA
PARSONS MANAGER
15 PARSONS MANAGER

Lago Luigi Fabbiani, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 51719332

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Consulistica Nazionale

CreareCom è l'agenzia globale italiana specialistica del cibo e di riferimento nei rapporti con tutte le attività del settore dell'energia, dall'energia alla tecnologia, all'agricoltura, in un'ottica Green.

Il rivoluzionario GreenCom è la soluzione per il gruppo "Green Com 3P"

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Inflazione, calo minimo a luglio Ma spesa mai così cara dal 1984

Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in Italia che si è registrato a luglio non è bastato a frenare l'onda lunga delle tensioni inflazionistiche che si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Nel mese, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato un aumento dello 0,4 per cento su base mensile e del 7,9 su base annua (da +8 per cento del mese precedente). Ha accelerato anche - e forse soprattutto - la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si è portato a +9,1 per cento, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984. Le cifre sono contenute nel report dell'Istat che ieri ha confermato le stime preliminari. L'inflazione su base tendenziale è rimasta elevata pur riducendosi di un decimo di punto percentuale. Ciò si deve ad andamenti contrastanti. Da una parte, infatti, hanno rallentato i prezzi dei beni energetici (da +48,7 per cento di giugno a +42,9) e quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la



cura della persona (da +5 a +4,6 per cento); dall'altra parte, sono cresciuti i prezzi dei beni alimentari lavorati (da +8,1 a +9,5 per cento), dei servizi relativi ai trasporti (da +7,2 a +8,9 per cento) e dei beni non durevoli (da +2,9 a +3,6 per cento). L'"inflazione di

fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è cresciuta da +3,8 a +4,1 per cento e quella al netto dei soli beni energetici da +4,2 a +4,7 per cento. Su base annua, già i prezzi dei beni (da +11,3 a +11,1 per cento) e su quelli dei servizi (da +3,4 a +3,6 per

cento). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,7 per cento per l'indice generale e a +3,3 per la componente di fondo. "Un disastro! Al di là dell'impercettibile calo su giugno, l'inflazione dissangua sempre più gli italiani perché sale il carrello della spesa, colpendo i consumi obbligati non rinviabili", commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "L'inflazione a +7,9 per cento significa, per una coppia con due figli, una stangata complessiva, in termini di aumento del costo della vita, pari a 2.625 euro su base annua, ma di questi ben 769 se ne vanno solo per prodotti alimentari e bevande e 795 per il carrello della spesa", prosegue Dona. "Per una coppia con un figlio, la mazzata totale è pari a 2.437 euro, 694 euro solo per cibo e bevande, 721 per il carrello. In media per una famiglia il rialzo annuo è di 2.036 euro, 564 euro per mangiare e bere, 585 per il carrello", conclude il presidente dell'Unc.

L'Italia bocchia la pizza americana Chiusi tutti i negozi di Domino's

Il gruppo statunitense Domino's Pizza ha chiuso definitivamente i suoi ultimi negozi in Italia dopo che il brand non è riuscito a sfondare nella patria della pizza. EPizza, la società con sede a Milano che deteneva i diritti di franchising per la gestione del marchio, ha dichiarato che l'aumento della concorrenza ha danneggiato i suoi negozi, secondo i documenti depositati in aprile presso il tribunale fallimentare italiano. Anche "la pandemia legata al Covid-19 e le successive e prolungate restrizioni hanno pesato sull'attività", ha dichiarato la società. La catena americana, quando aprì il suo primo franchising a Milano nel 2015, aveva piani ambiziosi di espansione in tutta Italia. Nel 2020 EPizza aveva dichiarato di voler aprire 880 sedi entro il 2030, sebbene l'Italia non abbia mai rappresentato una parte importante dell'attività internazionale di Domino's. Nel 2020 EPizza gestiva direttamente 23 negozi in Italia, mentre altre 6 sedi erano organizzate in sub-franchising, secondo i documenti del fallimento. I mercati europei più redditizi per Domino's



sono rappresentati dal Regno Unito, con 1.169 negozi, e dalla Francia, con 457, a gennaio 2022, stando all'ultimo rapporto annuale dell'azienda. Il suo più grande mercato internazionale è l'India, con 1.495 punti vendita. Nel 2016, l'ex amministratore delegato di Domino's, Patrick Doyle, che ha diretto le attività internazionali dal 1999 al 2004, dichiarò agli investitori di non condividere l'idea di un'espansione in Italia; alla fine però, la catena decise che per diventare una "grande azienda" avrebbe dovuto portare la sua attività anche nel mercato italiano. "Domino's Pizza

abbandona il territorio italiano. Il famoso marchio di pizza americana fatica a trovare terreno nella patria della pizza e dopo solamente 7 anni opta per il suo abbandono. All'origine della crisi la maggiore concorrenza che le società di consegna hanno portato sul mercato, riducendo il divario tra le classiche pizzerie e la società americana. Catena che al 19 giugno riportava nei suoi libri una crescita dei suoi punti vendita a 19.294, con 273 nuove aperture nello scorso trimestre a fronte di 40 chiusure", ha segnalato Gabriel Debach, market analyst di eToro.

Flat Tax, Tremonti: "Sì, ma graduale Stop a nuove leggi"

Sulla Flat Tax, che costituisce uno dei pilastri del programma elettorale del centrodestra in vista delle elezioni Politiche del prossimo 25 settembre, "penso che la valutazione vada fatta su come si sviluppa in cinque anni l'economia. Nella prospettiva che vada bene, certamente si potrà fare. Altrimenti bisognerà tenere conto delle negatività, dell'inflazione, dei fattori di rischio globali. Quella di ridurre le tasse è la via giusta, nel programma del centrodestra è scritto e nella realtà è così. Lo sviluppo è graduale e realistico". Così Giulio Tremonti, presidente Aspen Institute, ospite ieri della trasmissione televisiva Agorà Estate su Rai 3. "Un'altra via che sarebbe fondamentale per creare ricchezza è ridurre la legislazione: il governo Draghi in 17 mesi ha fatto 1.755 decreti, 8.775 pagine di Gazzetta Ufficiale, su una superficie di nuove regole larga come 25 campi da calcio: questo significa asfaltare la vita, l'economia e la libertà. Se vuoi creare ricchezza devi smettere di creare leggi". "Una cosa che farei subito - ha aggiunto ancora l'ex ministro - è raddoppiare il cinque per mille al dieci per mille per aiutare le persone che fanno la fila nei luoghi di povertà".

Sudafrica-Ue, guerra delle arance

Confagricoltura: "Urge la fermezza"

Il Sudafrica ha presentato ricorso al Wto (Organizzazione mondiale del commercio) contro la decisione della Ue con la quale è stato imposto, a partire dal 14 luglio scorso, il trattamento a freddo obbligatorio sulle arance importate dai Paesi terzi in cui è presente il parassita della Falsa Cydia. "La decisione della Ue va blindata in tutte le sedi - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - per tutelare la produzione italiana ed europea. Qualsiasi passo indietro sarebbe ingiustificato ed inaccettabile". Secondo le regole del Wto, a seguito di un ricorso, si apre una fase di consultazione - della durata massima di 60 giorni - per tentare di raggiungere un accordo tra le parti in causa.

In caso contrario, si apre un contenzioso formale di fronte alle apposite



istanze dell'Organizzazione multilaterale. "La decisione assunta a Bruxelles, che abbiamo sollecitato e

sostenuto - prosegue Giansanti - non è assolutamente di stampo protezionistico. Punta, infatti, a contrastare l'en-

trata e la diffusione nell'Unione europea di un parassita che potrebbe causare danni pesantissimi alle nostre produzioni. Non a caso il trattamento a freddo sulle importazioni di agrumi è da tempo in vigore in numerosi Paesi asiatici e negli Stati Uniti". "La decisione sul trattamento a freddo sugli agrumi rappresenta anche un valido precedente per altri settori produttivi, al fine di migliorare la protezione delle nostre produzioni contro i parassiti provenienti da paesi terzi", conclude il presidente di Confagricoltura. Nel 2021, le importazioni di agrumi della Ue sono ammontate a circa 2 milioni di tonnellate, il 4,6 per cento in più in termini di volumi rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Nello stesso anno l'import dal Sudafrica si è attestato a poco meno di 800 mila tonnellate.

Toni duri tra Varsavia e Bruxelles

In gioco i fondi (bloccati) del Pnrr



All'interno dell'Unione europea esiste "una democrazia formale e un'oligarchia di facto in cui i più forti detengono il potere". E' questa l'opinione del premier polacco Mateusz Morawiecki, espressa in un editoriale pubblicato sull'edizione online del quotidiano tedesco "Die Welt". Morawiecki ha accusato l'Unione europea di "comportamento imperialistico" nei confronti degli Stati membri più piccoli. "La pratica politica ha dimostrato che le posizioni di Germania e Francia contano più di tutte le altre", ha osservato il premier polacco. "Quindi ab-

biamo a che fare con una democrazia formale e un'oligarchia di facto in cui i più forti detengono il potere", ha proseguito. Secondo Morawiecki "l'imperialismo dell'Ue deve essere combattuto così come l'imperialismo russo". Il primo ministro ha infine chiesto "una profonda riforma che riporti il bene comune e l'uguaglianza al primo posto" all'interno dell'Unione. Le dichiarazioni di Morawiecki seguono alle tensioni dei giorni scorsi fra il governo di Varsavia e Bruxelles a proposito della nuova legge sulla magistratura approvata in Polonia. Il governo

polacco "è pronto a reagire" se l'Unione europea dovesse decidere di bloccare i fondi del Pnrr, ha dichiarato Krzysztof Sobolewski, segretario generale del partito di maggioranza Diritto e giustizia (Pis) di cui anche il premier Morawiecki fa parte. "Se c'è un tentativo di bloccare il pagamento e la Commissione europea cerca di farci pressione, allora non abbiamo altra scelta che tirare fuori tutte le armi dal nostro arsenale e rispondere con un fuoco di sbarramento", ha dichiarato Sobolewski senza però precisare quali misure potrebbero essere intraprese.

Reno all'asciutto. Traffici fluviali europei a rischio

L'ondata di caldo che ha colpito nelle ultime settimane l'Europa ha abbassato il livello dei fiumi a un punto tale da mettere a rischio il traffico fluviale di merci. Lo ha sottolineato un articolo di Bloomberg, avvertendo che "il Reno, per secoli un pilastro delle economie tedesca, olandese e svizzera, è destinato a diventare impraticabile in un punto chiave entro la fine di questa settimana, ostacolando i vasti flussi di diesel e carbone". La situazione, già grave di per sé, rischia di avere ripercussioni ancora più pesanti alla luce della riduzione dei flussi di gas russo, che costringono Berlino ad aumentare il ricorso al carbone e ad altre fonti di energia. "Anche il Danubio, che si snoda per 1.800 miglia attraverso l'Europa centrale fino al Mar Nero, è intasato, ostacolando il commercio di grano e altri traffici", ha proseguito la testata statunitense. E i trasporti non sono certo l'unico settore dell'economia che sta avvertendo il duro impatto della siccità. "La crisi energetica della Francia è peggiorata perché il Rodano e la Garonna sono troppo caldi per raffreddare efficacemente i reattori nucleari e il Po italiano è troppo basso per irrigare le risaie e sostenere le vongole", ha aggiunto Bloomberg. Si prevede che la profondità del Reno scenderà domani a 40 centimetri, un livello che rende impossibile la navigazione delle chiatte.

Finanze risanate Atene non è più sotto sorveglianza

La Grecia non sarà più soggetta a "sorveglianza rafforzata" da parte della Commissione europea a partire dal 20 agosto prossimo. A dichiararlo, ieri ad Atene, è stato il ministro delle Finanze greco Christos Staikouras. L'uscita dalla curatela dell'Ue è stata approvata non solo dai ministri delle Finanze dei Paesi dell'Eurozona, ma anche dal commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni. Le misure di vigilanza speciale sulle scelte del governo greco in materia di economia, divenute celebri in Italia con la denominazione onnicomprensiva di "trojka", erano state imposte dopo che Atene aveva attraversato una grave crisi finanziaria a partire dal 2010 e aveva dovuto attuare dure misure di austerità sotto la pressione dei suoi creditori, arrivando a sfiorare il default. I greci, nel frattempo, hanno perso circa il 25 per cento del loro reddito in questo processo di risanamento faticoso del Paese. Dal 2018, Atene si è sempre più mantenuta in piedi dal punto di vista finanziario. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che la Grecia ha ora attuato con successo la maggior parte delle riforme richieste da Bruxelles.

Inflazione in Cina ai massimi Ma il dato è "sotto controllo"

L'inflazione cinese è salita sui massimi da due anni a luglio spinta dall'impennata dei prezzi della carne di maiale. Nel dettaglio l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2,7 per cento a livello annuale a luglio, rispetto all'incremento del 2,5 per cento di giugno. Si tratta della lettura più alta dal luglio del 2020. Il dato è comunque al di sotto del consenso degli economisti contattati dal Wall Street Journal che si aspettavano un aumento del 2,9 per cento. I prezzi dei prodotti alimentari cinesi sono aumentati del 6,3 per cento a livello annuale, in accelerazione rispetto al 2,9 per cento di giugno. I prezzi della carne di maiale hanno invertito il calo del 6 per cento a giugno, decollando del 20 per cento a luglio. L'inflazione non alimentare ha invece rallentato,



umentando dell'1,9 per cento annuale rispetto all'incremento del 2,5 per cento di giugno. Nei primi sette mesi dell'anno, l'inflazione è salita

dell'1,8 per cento, rimanendo ben al di sotto del tetto massimo fissato da Pechino al 3 per cento per il 2022. Infine l'indice dei prezzi alla produ-

zione è aumentato del 4,2 per cento su base annua a luglio, in rallentamento rispetto all'incremento del 6,1 per cento di giugno e al di sotto della crescita del 4,5 prevista dagli economisti. "L'inflazione cinese, pur salendo al massimo da due anni, è risultata inferiore alle attese. A differenza dei Paesi occidentali, l'inflazione è rimasta abbastanza sotto controllo grazie anche alle strette misure di contenimento del virus in vigore e agli sporadici focolai che hanno frenato i consumi e gli investimenti. Nel complesso, i dati sui prezzi di stanotte non sembrano di ostacolo al proseguimento della politica monetaria e fiscale accomodante in Cina nel prossimo futuro", affermano gli strategisti di Mps Capital Services.

Vendita di farmaci non approvati: pure Amazon finisce sotto accusa

La Food and Drug Administration (Fda) ha inviato lettere di avvertimento a tre società per la vendita di nuovi farmaci non approvati destinati, in primo luogo, alla rimozione di nei cutanei. La Food and Drug Administration statunitense ha scritto ad Amazon.com, Ariella Naturals e Justified Laboratories contro l'introduzione in commercio di tali prodotti, in violazione della legge federale sugli alimenti, i farmaci e i cosmetici. "Non ci sono prodotti farmaceutici da banco approvati dalla Fda per la rimozione di nei e segni della pelle", si legge nella missiva.

"E' dovere della Fda proteggere la salute pubblica da prodotti nocivi non approvati per il mercato statunitense", ha affermato Donald D. Ashley, J.D., direttore dell'Ufficio di conformità presso



il Centro per la valutazione e ricerca sui farmaci della stessa Fda. "La rigorosa sorveglianza dell'agenzia lavora per identificare le minacce alla salute pub-

blica e impedire a questi prodotti di raggiungere le nostre comunità. Ciò include i rivenditori online come Amazon coinvolti nella vendita interstatale di

prodotti farmaceutici non approvati. Continueremo a lavorare diligentemente per garantire che i rivenditori online non vendere prodotti che violano la legge federale".

Le lettere avvertono le aziende che la mancata risposta adeguata alle violazioni citate dalla Fda può comportare azioni legali tra cui il sequestro o l'ingiunzione (o entrambi).

Le società hanno 15 giorni dal ricevimento della lettera di avvertimento per rispondere all'agenzia con le azioni che hanno intrapreso per far fronte a eventuali violazioni. La Fda ha assicurato che continuerà a utilizzare "tutti gli strumenti disponibili per proteggere la salute pubblica e rimuovere i prodotti farmaceutici fraudolenti o non provati dal mercato statunitense".

L'allerta dell'Ocse. Dati molto negativi, ombre sull'inverno

Le incognite si chiamano guerra in Ucraina, tensioni nel Pacifico e bassa fiducia dei consumatori che provocano forti cadute della domanda e rallentamento dei mercati. E questa l'indicazione, in verità poco confortante, che arriva dal superindice Ocse che ha proprio lo scopo di leggere il futuro. A luglio l'indicatore è diminuito di altri 0,2 punti scendendo a 99,2 mantenendosi quindi sotto la soglia di 100 che rappresenta lo spartiacque fra lo

sviluppo e la discesa. Per l'area euro, la flessione è a 99 da 99,2 e per i cinque principali Paesi asiatici a 98,9 da 99. Il G7 nel suo insieme scende a 99,1 da 99,3. Tra i big, gli Usa sono in calo a 99 da 99,2, il Regno Unito a 98,3 da 98,5, il Canada a 99 da 99,3, la Germania a 99,1 da 99,4, l'Italia a 98,7 da 98,9 e la Francia 98,1 da 98,4. L'Ocse avverte che i dati devono essere interpretati con attenzione perché la situazione potrebbe ribaltarsi da un momento all'altro in presenza di fatti nuovi. Riferimento neanche tanto velato alla fine delle ostilità. Possibilità non da escludere con l'arrivo dell'in-

verno In assenza di novità la situazione potrebbe progressivamente aggravarsi.

Crisi in Argentina. La Banca centrale: "Riserve sufficienti"

Il presidente della Banca centrale dell'Argentina (Bcra), Miguel Pesce, ha assicurato che l'istituzione monetaria dispone delle riserve necessarie per affrontare la delicata situazione finanziaria che attraversa il Paese soprattutto in relazione alla pressione svalutativa sulla moneta nazionale.

"Abbiamo avuto livelli di riserve più bassi di quelli attuali e siamo riusciti ad affrontare la situazione", ha dichiarato Pesce in un'intervista rilasciata all'emittente radiofonica "El Destape". Mentre il livello nominale delle riserve è infatti attualmente di 37,3 miliardi di dollari, quelle realmente disponibili secondo alcuni analisti sarebbero decisamente inferiori e insufficienti a permettere alla Bcra di continuare a difendere il valore della moneta locale. In questo senso Pesce ha tuttavia garantito che la Banca centrale sta già utilizzando parte dei 20 miliardi di dollari delle riserve corrispon-

denti allo Swap con la Banca popolare cinese (Bpc). "Lo swap si sta utilizzando e il suo uso ha un senso", ha detto. Proprio il rafforzamento delle riserve è uno dei principali obiettivi che si è posto il neo ministro dell'Economia, Sergio Massa. Nella sua conferenza stampa di presentazione Massa ha assicurato la settimana scorsa di aver già ottenuto la garanzia da parte del settore dell'export che avrebbe depositato anticipi sulle esportazioni per circa 5 miliardi di dollari. Si annuncia un autunno molto freddo, non solo per l'Italia ma per tutte le economie avanzate.

La Bce e le misure anti-spread: l'Italia sotto la lente dei mercati

La Banca centrale europea ha promesso, nelle scorse settimane a fronte delle brusche impennate dello spread, che impedirà che i costi dei prestiti di Roma vadano fuori controllo. Ora sembra che i banchieri facciano sul serio. I dati pubblicati la scorsa settimana dalla Bce hanno infatti messo in evidenza il supporto che l'istituto della Ue sta offrendo per i prestiti italiani, indicando al contempo i pericoli politici di tali scelte che incombono sulla Banca centrale e sulla sua presidente Christine Lagarde. Lo si legge in un editoriale pubblicato ieri dal "Wall Street Journal". Negli ultimi anni, spiega il Wsj, la Bce "si è preoccupata di gestire la divergenza dei costi di prestito tra i membri dell'Eurozona fiscalmente sani e quelli più dispendiosi, un divario che viene spesso valutato dal differenziale tra i rendimenti delle obbligazioni italiane e tedesche. Lagarde ha 'scoperto' presto - sottolinea il quotidiano - che questo fa parte del suo lavoro come capo della Bce, quando i mercati l'hanno punita nel marzo 2020 per aver detto che non si occupava della gestione degli spread". La Banca centrale descrive questo problema, secondo il giornale, come "rischio di frammentazione", ovvero il pericolo che, se i costi di prestito divergono troppo tra i vari Paesi dell'Eurozona, si ostacoli la normale ricaduta delle scelte correlate alla politica monetaria. Il timore reale, anche se non dichiarato, è che "la credibilità dell'euro sia



minacciata se si permette ai mercati di notare che il debito di Roma supera il 150 per cento del prodotto interno lordo e che una cultura politica caotica e disfunzionale significa che l'Italia potrebbe non essere mai in grado di tornare alla crescita economica, o di ripagarsi", si legge ancora. Negli ultimi mesi, la Bce ha reinvestito il capitale in scadenza del suo Pandemic Emergency Purchase Program (Pepp), la versione Covid-19 del quantitative easing, per sovvenzionare i costi di indebitamento italiani (e spagnoli e greci). Nella riunione di luglio, la Bce ha creato un nuovo strumento, il Transmission Protection Instrument (Tpi), che le consente di gestire i rendimenti, prosegue il quotidiano. Gli ultimi dati sul Pepp mostrano il grado di sovvenzione già offerto. "Nell'ambito del

Pepp, come nel quantitative easing originario lanciato nel 2015, la Bce dovrebbe acquistare le obbligazioni dei Paesi dell'Eurozona in proporzione ai loro contributi al capitale della Bce. Ma a giugno e luglio di quest'anno, la Bce ha fatto pendere la bilancia verso i ritardatari: ha sottratto 14,2 miliardi di euro netti di capitale in scadenza ai titoli tedeschi, 3,4 miliardi di euro a quelli olandesi e 1,2 miliardi di euro al debito francese. Ciò ha permesso di spendere altri 9,8 miliardi di euro per l'acquisto di obbligazioni italiane, 5,9 miliardi di euro per la Spagna e 1,1 miliardi di euro per la Grecia". Questo uso del Pepp, analizza il Wsj, "solleva alcuni interrogativi imbarazzanti sul nuovo sussidio ai prestiti che la Bce sta erogando. La Banca centrale si è premurata di affermare che il nuovo stru-

mento viene utilizzato solo quando le oscillazioni dei rendimenti non possono essere spiegate da fattori economici fondamentali.

Presumibilmente, Lagarde ha pensato che l'allargamento dello spread Italia-Germania da circa 1,5 punti percentuali a marzo a oltre 2 punti a maggio fosse un evento non fondamentale". Tuttavia, prosegue il Wsj, "è ormai chiaro che Roma si sta avvitando in una nuova incertezza politica, culminata con le dimissioni del premier Mario Draghi il 21 luglio, dopo le quali lo spread ha toccato un massimo di due anni vicino ai 2,4 punti. In retrospettiva, la Bce stava moderando un aumento davvero inspiegabile dei costi di prestito italiani a fine primavera? Oppure gli investitori stavano cercando di inviare un segnale importante sul rischio politico?", si chiede il quotidiano. "La risposta potrebbe essere sconosciuta, e questo è un buon motivo per la Bce per abbandonare il suo nuovo strumento di sovvenzione dei prestiti, il Tpi, prima che diventi operativo. Lagarde ha dichiarato che il nuovo sussidio sarà disponibile solo se il governo ha una solida base fiscale e una governance credibile. Ma spesso questo è chiaro solo a posteriori, e nel frattempo lo strumento di gestione degli spread della Bce rischia di sopprimere i segnali di mercato che potrebbero lanciare un allarme prima che i problemi si manifestino", si conclude nell'editoriale.

Operatori di Borsa divisi sullo "scudo": "Servono verifiche"

Si è chiuso con un risultato di perfetta parità il sondaggio condotto fra gli operatori di Borsa associati ad Assiom Forex circa l'efficacia dello scudo anti-spread messo in campo dalla Banca centrale europea nel tentativo di contenere un significativo allargamento dei differenziali dello spread nel lungo periodo. Secondo la metà degli operatori che hanno preso parte all'indagine, condotta dall'associazione in collaborazione con il Sole 24 Ore Radiocor, l'agenzia d'informazione del quotidiano economico, la bassa condizionalità legata allo strumento e la potenza di fuoco



potenzialmente illimitata contribuiranno a evitare un eccessivo allargamento dello spread stesso e dunque a garantire una cor-

retta trasmissione delle decisioni di politica monetaria a tutte le aree dell'Unione europea. Secondo l'altra metà degli operatori, in-

vece, i mercati testeranno l'efficacia dello scudo prima di promuoverlo o bocciarlo anche perché rimangono troppi interroga-

tivi su come effettivamente questo strumento possa essere azionato e con quale efficacia.

"Il quesito che chiedeva di esprimersi sull'adeguatezza del nuovo scudo anti-spread annunciato dalla Bce e di cui si attendono i dettagli si è rivelato molto divisivo - ha spiegato il presidente di Assiom Forex, Massimo Mocio -. Infatti è stato ritenuto una misura sufficiente a contenere le tensioni sui titoli di Stato dei Paesi periferici, tra i quali figura anche l'Italia per l'incidenza del suo debito pubblico, solo dal 50 per cento esatto degli intervistati".

Roma

Omceo Roma: “Nel Lazio strutture emergenza-urgenza sono in una situazione drammatica”

L'Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri (Omceo) si associa al grido di allarme lanciato da Simeu Lazio, specialmente nell'ultima lettera del 5 agosto scorso dove viene denunciato l'intollerabile disagio e affanno in cui operano le strutture e il personale di medicina dell'emergenza-urgenza su tutto il territorio regionale. “Oramai la mancanza di personale della sanità, i cui negativi effetti organizzativi si riversano particolarmente sulle strutture della medicina di emergenza e urgenza, stanno mettendo in pericolo la salute dei pazienti, tanto più in questo momento di crisi. Tale condizione- si legge nella nota di Omceo Roma- se non risolta in tempi brevissimi porterà a un inevitabile collasso delle strutture dell'emergenza-urgenza”. Pazienti che devono essere “ricoverati e che restano anche giorni in Pronto Soccorso, con alto rischio clinico, prima di ottenere il posto letto di cui avrebbero diritto fin da



subito, la gestione degli stessi affidata sempre allo stesso personale del Pronto Soccorso, il blocco, ormai cronico delle ambulanze: tutto ciò non può che portare a gravi ripercussioni sulla celerità e la tempestività degli interventi sia in Pronto Soccorso che da parte degli operatori del 118 sul territorio”. Antonio Magi, presidente dei camici bianchi capitolini, sottolinea: “Nonostante questa situazione drammatica, come Ordine dobbiamo doverosamente mettere in evidenza l'abnegazione degli operatori di Pronto

Soccorso del Lazio che stanno assolvendo al proprio lavoro in una condizione veramente non più sostenibile e che non può più perdurare per la loro sicurezza e per quella dei pazienti. Chiediamo ancora una volta- dichiara Magi- l'intervento delle istituzioni competenti e che trovino il coraggio una volta per tutte di risolvere strutturalmente la carenza di personale dell'emergenza-urgenza e non solo, potenziando il territorio, aumentando i posti letto disponibili, abbandonando per sempre una politica di precarietà con contratti anomali ed esternalizzazioni che non risolvono il problema ma ne amplificano inevitabilmente gli effetti negativi”. Come Ordine dei Medici di Roma, conclude il suo presidente, “ci scusiamo noi al posto di altri che dovrebbero metterci la faccia ma che invece, pur essendo in posizioni apicali, continuano a rimanere dietro le quinte e colpevolmente assenti o distratti, sia nei territori che nelle strutture ospedaliere”.



Dalla salute dei cittadini all'ambiente: le sfide del 'Tavolo Permanente' del Comune di Roma

Proteggere la salute dei romani con uno sguardo attento all'ambiente. Dalla gestione dei rifiuti, alle nubi tossiche derivanti dagli incendi, alle polveri sottili e all'inquinamento atmosferico nella città. Sono solo alcuni degli obiettivi del 'Tavolo Permanente per la Salute' promosso dal Comune di Roma Capitale. I suoi lavori partiranno tra fine agosto e i primi di settembre. “Sono contento che il sindaco Roberto Gualtieri abbia accettato la proposta avanzata dall'Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri durante il recente incontro in Campidoglio e del quale ne avevamo condiviso l'idea durante l'incontro avuto in precedenza nel corso della sua campagna elettorale. Speriamo che questo strumento porti a soluzioni concrete per la Salute dei cittadini romani”, commenta Antonio Magi, presidente di Omceo Roma. “Ho proposto di aprire un tavolo permanente per promuovere la qualità dei servizi offerti ai cittadini da un punto di vista sanitario e sociosanitario. Infatti- chiarisce subito il presidente di Omceo Roma- faranno parte del Tavolo sia l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, che l'assessore alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale. Si tratta di una iniziativa mai avuta in passato”. I punti all'ordine del giorno e che i membri del tavolo si troveranno ad affrontare dopo la pausa estiva non sono pochi: sviluppare studi epidemiologici; sponsorizzare campagne di sensibilizzazione; gestire le emergenze e la necessità della Capitale da un punto di vista sanitario, sociosanitario e assistenziale; il Giubileo; la candidatura di Roma ad ospitare la sede dell'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA); infine, individuare le priorità a tutela della salute dei romani e quelle sociosanitarie e assistenziali della Capitale avendo a disposizione i fondi del Pnrr per indirizzare il Comune e la Regione ad usare al meglio i fondi da assegnare ai vari servizi. “Nello specifico riguardo alle attività sanitarie e sociosanitarie- spiega Magi- il nuovo organismo sarà, immagino, chiamato a dare indicazioni per far sì che i servizi vengano erogati in modo omogeneo e qualitativamente all'altezza per una capitale europea in tutte le Asl (Roma 1, Roma 2 e Roma 3). Ma non solo. Promuoverà iniziative affinché gli ospedali e gli ambulatori possano fornire i migliori servizi ai cittadini evitando attese troppo lunghe. In ultimo, il tavolo permanente potrà suggerire soluzioni che migliorino anche la qualità dell'assistenza, domiciliare ai soggetti fragili non deambulanti e agli anziani che vivono da soli. Servizi questi- conclude il presidente di Omceo Roma- che si sono dimostrati essenziali durante il Covid, e che se ben organizzati potranno essere di grande aiuto”.

Santori (Lega): “Ambulanze a noleggio, ancora uno spreco a firma Zingaretti”

“Ares 118 prende in affitto le ambulanze come fossero monopattini, un'altra vergogna targata Zingaretti che si consuma grazie alla delibera 786 dello scorso 5 agosto, un provvedimento che costa ai cittadini, tra il 2022 il 2023, ben 473.848 euro per 14 ambulanze e 4 auto. Un'altra puntata della telenovela dell'incapacità in cui langue da anni la sanità laziale, un gioco al massacro del diritto alla salute dei cittadini nell'umiliazione del personale medico e paramedico, fra le strutture edili, macchinari, impianti e strumenti che cadono a pezzi, tutto condito dalla disorganizzazione che regna sovrana nei pronto soccorso e nei reparti”. Ne dà notizia il consigliere capitolino della Lega Fabrizio Santori. “Se questa vuole essere la rispo-

sta alla carenza di mezzi di soccorso che arrivano dopo ore di attesa o non arrivano per niente, bene: non solo è tardiva, ma anche ridicola”, insiste il leghista. “Invece di risolvere i problemi e realizzare un piano serio per la sanità, si stende una toppa che non serve a nulla accettando oltretutto mezzi vecchi, immatricolati anche nel 2015 .

Le ambulanze sono ferme non tanto per la crudescenza del Covid e i relativi tempi di sanificazione, come recita la circolare, ma perché i pazienti delle diverse patologie continuano a languire nei corridoi o sulle barelle delle ambulanze che non possono ripartire. Proporremo il caso al vaglio della Corte dei Conti”, conclude Santori.



Roma

Resti di un ponte romano scoperti sulla via Tiburtina al Fosso di Pratolungo

I resti di un ponte romano sono venuti alla luce durante le indagini archeologiche condotte sotto la direzione della Soprintendenza Speciale di Roma per i lavori del Comune di Roma di allargamento della Tiburtina, all'altezza dell'undicesimo chilometro della via moderna e al VII miglio di quella antica. La struttura, a una prima analisi di epoca imperiale, serviva alla antica Tiburtina ad attraversare il Fosso di Pratolungo, poco prima del punto in cui il corso d'acqua confluisce nell'Aniene. "Roma ci sorprende sempre con le testimonianze della sua storia millenaria-dichiara Daniela Porro, Soprintendente Speciale di Roma- Il ponte appena ritrovato ci mostra i resti di una pregevole opera dell'ingegneria romana e permetterà di comprendere meglio la topografia antica della zona ed i suoi sviluppi nel corso dei secoli. Lo scavo e la conservazione del ponte non saranno comunque di ostacolo all'allargamento in corso della via Tiburtina". "Riguardo all'avanzamento dei lavori per la costruzione del previsto ponte del Fosso di Pratolungo, grazie alla sinergia fra l'Assessorato e la Soprintendenza Speciale di Roma, sono già state individuate le soluzioni adeguate per realizzare il nuovo ponte senza che si subiscano ritardi sul cronoprogramma già stabilito", ha dichiarato l'Assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini. Gli scavi, condotti con la direzione scientifica di Fabrizio



Santi, archeologo della Soprintendenza Speciale di Roma, dalle archeologhe Stefania Bavastro e Mara Carcieri della Land Srl, hanno messo in luce la porzione centrale dell'arcata a tutto sesto del ponte realizzata con possenti blocchi di travertino messi in opera a secco, fissati tra di loro mediante incavi rettangolari connessi a sporgenze dalle medesime caratteristiche e dimensioni, e rinforzati esternamente da uno spesso strato di cementizio. L'arcata è stata rinvenuta priva della parte centrale: l'assenza della chiave di volta è da attribuire alla risistemazione dell'area in età medioevale e rinascimentale, quando il ponte venne parzialmente demolito e chiuso da due muraglioni di oltre tre metri di altezza. Tali strutture, rivestite con intonaco solo all'esterno, sembrano aver sostenuto una rampa funzionale ad attraversare il Fosso.

È in corso di studio il rapporto di questo ritrovamento con un'altra porzione di ponte rinvenuta quest'inverno a una distanza di appena 25 metri sul versante opposto del Fosso di Pratolungo e di epoca anteriore (III-II secolo avanti Cristo). La cartografia storica di quest'area riporta la convergenza di più rami del Fosso e di piccoli affluenti, il cui corso aveva andamenti variabili a seconda delle epoche, inoltre i notevoli strati alluvionali venuti alla luce nella campagna di scavo attestano come il ponte attraversasse il fosso in un punto critico, soggetto fin dall'età romana a frequenti esondazioni e impaludamenti. Al termine delle indagini archeologiche i resti del ponte, che si trovano a 4 metri sotto l'attuale livello stradale all'interno di una falda acquifera, saranno consolidati e ricoperti in modo da garantirne la tutela e la perfetta conservazione.

San Paolo. Servizio Alto Impatto effettuato dalla Polizia di Stato nell'area dell'XI Distretto San Paolo, in zona Magliana
Gli agenti dell'XI Distretto San Paolo hanno effettuato un servizio ad "Alto Impatto Distrettuale" in zona Magliana, presso il campo nomadi di via Luigi Candoni.

Nello specifico sono stati effettuati controlli a persone e veicoli dei residenti del campo, con l'ausilio di personale della Polizia Stradale, del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, oltre che del personale di Polizia Roma Capitale, al fine di censire i presenti, prevenire e reprimere fenomeni di illegalità. L'esito complessivo delle attività ha permesso di identificare 764 residenti di cui 208 minori di anni 14. Controllati anche 85 veicoli. Sono state controllate 4 persone sottoposte agli arresti domiciliari all'interno del campo.

Altre 4 persone sono state accompagnate negli uffici di polizia in quanto prive di documento di identità o senza titoli di soggiorno sul territorio nazionale.

Frosinone, la Polizia di Stato recupera beni alimentari rubati e li dona alla Caritas diocesana della città

Gli agenti della Squadra Volante della Questura di Frosinone, durante la normale attività di controllo del territorio, hanno sottoposto ad identificazione una donna, fermata poco prima in strada mentre camminava con un pesante zaino sulle spalle e trascinandosi dietro una valigia. Alla richiesta degli agenti di aprire il trolley e la borsa la signora mostrava qualche esitazione, circostanza dovuta al fatto che la stessa all'interno celava dei piccoli elettrodomestici e diverse confezioni di carne e salumi di cui non sapeva giustificare il possesso. La signora è stata denunciata per furto mentre la merce è stata sottoposta a sequestro ed i generi alimentari, come autorizzato dalla competente A.G., sono stati consegnati alla Caritas diocesana del capoluogo. Anche in questa occasione la Polizia di Stato ha riempito di significato il suo slogan "esserci sempre", al fianco delle fasce più deboli della popolazione.

Tenta una rapina alla fermata di un bus nei pressi del Gra armato di siringa. Arrestato dai Carabinieri

I Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo hanno arrestato un 49enne, gravemente indiziato per la tentata rapina ai danni di una 21enne. La giovane, all'alba del 17 luglio, mentre aspettava l'autobus, nei pressi del GRA, per recarsi a lavoro, veniva avvicinata dall'uomo che, dopo averla stratonata dallo zainetto, le intimava di consegnargli i soldi in suo possesso, minacciandola con una siringa. La donna, attraverso un movimento repentino, riusciva a liberarsi e a correre via chiedendo aiuto e l'uomo, dopo un primo tentativo di riprenderla, si dava alla fuga.

Accolta la denuncia della vittima, i Carabinieri della Tenenza di Ciampino, attraverso una ricognizione sulla probabile via di fuga intrapresa dall'indagato, sono riusciti a risalire alla targa del veicolo da lui utilizzato, che aveva nascosto prima di avvicinarsi alla donna.

I militari hanno rinvenuto e sequestrato, durante il sopralluogo, la siringa utilizzata per la commissione del delitto, che il 49enne aveva abbandonato.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032